

MOZIONE REDDITO DI CITTADINANZA

Al signor Sindaco del Comune di Rosignano M.mo Al Presidente del Consiglio Comunale di Rosignano M.mo

MOZIONE REDDITO DI CITTADINANZA

Premesso che attraverso l'articolo 34 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, l'Unione Europea stessa riconosce e rispetta il diritto di accesso alle prestazioni di sicurezza sociale e di assistenza sociale, volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongono di risorse sufficienti.

Premesso che nei principi della Costituzione Italiana: all'art.2, la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità; all'art.3, viene sancita la pari dignità sociale e la Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese; all'art.4, la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto; all'art.31, la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi; all'art.36, viene sancito il diritto del lavoratore ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa; all'art.38, viene sancito il diritto dei lavoratori che siano loro preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Considerato che in quasi tutti i paesi europei esistono già da diversi anni varie forme di reddito di base che si accompagnano ad altri interventi di sostegno al reddito già nel 1992, l'Unione Europea aveva invitato tutti gli stati membri ad adeguarsi a quegli stati che avevano già introdotto il reddito di base tra le proprie politiche di welfare e con la raccomandazione 92/411 di fatto si impegnavano gli stati membri ad adottare misure di garanzia di reddito. Ad oggi restano totalmente inadempienti solo Grecia ed Italia. Considerato che in Italia, alcune regioni, quali ad esempio Campania e Molise, hanno introdotto nella propria normativa, in via sperimentale, nei limiti delle risorse disponibili, il reddito di cittadinanza come intervento a sostegno del reddito e al superamento delle difficoltà degli aventi diritto. Considerato che l'art.4, comma 4, della Legge regionale della Regione Toscana 24 febbraio 2005, n.41, prevede la possibilità per la Regione di attivare sperimentazioni per l'erogazione di trattamenti economici finalizzati alla rimozione delle limitazioni personali, familiari

e sociali di soggetti disabili, non autosufficienti e quale misura di contrasto alla povertà , ivi compreso il reddito di cittadinanza sociale.

Considerato che la grandissima crisi che sta attraversando dal 2008 l'Europa, l'Italia, la Toscana e in particolare alcune zone della Toscana quali la provincia di Massa e quella di Livorno, non accenna a diminuire e la possibilità, nel giro di pochi mesi, di perdere migliaia di posti di lavoro è molto concreta con un evidente rischio di tenuta di tutto il tessuto sociale, economico e produttivo della regione.

Considerato che il reddito di cittadinanza è finalizzato a contrastare la povertà , la disuguaglianza e l'esclusione sociale nonché a favorire la promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro, alla sua libera scelta, all'istruzione, all'informazione, alla cultura e alla formazione attraverso politiche indirizzate al sostegno economico e all'inserimento sociale di tutti i soggetti in pericolo di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro, sottraendo ogni individuo dall'ambito della precarietà al fine dell'ottenimento della redistribuzione della ricchezza e della salvaguardia della dignità della persona.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta

A farsi promotori presso la Regione Toscana dell'adozione di una normativa specifica per l'istituzione, in via sperimentale e su tutto il territorio regionale, del Reddito di Cittadinanza, dell'emanazione del relativo Regolamento attuativo e dell'istituzione di un Fondo specifico per il Reddito di Cittadinanza ove destinare risorse adeguate derivanti da maggiori entrate e da riduzioni di voci di spesa nel bilancio regionale. Tutti i Comuni del territorio possono contribuire riversando risorse proprie all'interno del fondo per il Reddito di Cittadinanza.

I beneficiari del Reddito di Cittadinanza saranno obbligati ad offrire la propria disponibilità, per l'espletamento di attività utili alla collettività da svolgere presso il Comune di residenza che istituisce progetti ai predetti fini compatibilmente con le capacità dei beneficiari stessi.

A farsi promotori presso la Provincia di Livorno, la Regione Toscana e il Governo Italiano dello sviluppo di politiche attive del lavoro nonché la nascita di nuove realtà imprenditoriali, attraverso lo scambio di buone pratiche e incentivando iniziative fra i comuni anche consorziati tra di loro.

Movimento 5 Stelle Settino Consiglieri Mario, Becherini Elisa, Serretti Francesco